



Esplosione ponte Morandi, Bucci incontra gli abitanti ai confini del cantiere: “Vogliamo risposte”

Domenica 9 giugno 2019



Genova. Chiedono una data certa, il significato delle analisi sul rischio - soprattutto quello legato alla presenza, seppure minima, di amianto, vogliono sapere in quanti, il giorno dell'esplosione delle pile 10 e 11 di ponte Morandi, dovranno allontanarsi dalla propria casa e dal proprio quartiere. “Vogliamo fare il punto, ora vogliamo risposte”, dicono.

Domani pomeriggio a palazzo Tursi **una delegazione dei comitati degli abitanti ai confini della zona rossa sarà ricevuti dal sindaco** e commissario per la ricostruzione Marco Bucci. L'incontro precederà quella che dovrà essere una vera e propria assemblea pubblica, in Valpolcevera (probabilmente a Certosa), il 17 giugno.

L'incontro di domani sarà una prima occasione per fare il punto e per capire quale sia la direzione da prendere per la gestione della popolazione residente. **Le aziende dell'ati dei demolitori hanno proposto alla struttura commissariale un raggio di interdizione completa durante la giornata dell'esplosione di 250 metri** circa, oltre una zona “cuscinetto” di altri 100 metri di raggio in cui si potrà restare ma con le finestre e persiane chiuse. In questo caso le persone che dovrebbero essere evacuate secondo alcuni calcoli sarebbero intorno alle 1500.

[Leggi tutte le notizie su "demolizione ponte morandi" »](#)

Il sindaco Bucci, però, avrebbe fatto pressione sulle aziende affinché possano estendere il raggio off limits, per ulteriore precauzione. E qui inizia il balletto delle

cifre: la protezione civile comunale calcola fino a 4000 evacuati. Cittadini che, quindi, dovrebbero allontanarsi dal quartiere dalle 7 del mattino alle 10 di sera circa.

Chi non potrà essere ospitato da amici o dedicarsi a “gite fuori porta” (si pensi ai tanti anziani, persone sole o disabili) potrà essere accolto in strutture pubbliche e avere gratuitamente pranzo e cena. Chi avrà bisogno di assistenza e cure sarà portato in strutture ospedaliere o alberghi già la sera prima.

Nella settimana che si apre dovranno sciogliersi tutti i dubbi. Sono previste nuove riunioni della commissione esplosivi per verificare tutti i dettagli dell’esplosione che, sì, per ora resta fissata al 24 giugno. Domani, lunedì, nuovi test sull’uso della dinamite e sulle misure per l’abbattimento delle polveri nella ex cava dei Camaldoli.